

SETTIMANE SOCIALI DEI CATTOLICI

- “Spetta alle comunità cristiane analizzare obiettivamente la situazione del loro paese, chiarirla alla luce delle parole immutabili del Vangelo, attingere principi di riflessione, criteri di giudizio e direttive di azione nell’insegnamento sociale della Chiesa, individuare – con l’assistenza dello Spirito Santo, in comunione coi Vescovi responsabili, e in dialogo con gli altri fratelli cristiani e con tutti gli uomini di buona volontà – le scelte e gli impegni che conviene prendere per operare le trasformazioni sociali politiche ed economiche che si palesano urgenti e necessarie in molti casi”

(Octogesima adveniens, n. 4)

- “Nel proprio cammino accanto e dentro alla società italiana di questi ultimi anni la comunità ecclesiale avverte sempre più in profondità i complessi problemi sociali che segnano il nostro Paese (...)”. Le Settimane Sociali sono riproposte come “strumento di ascolto e di ricerca” che possa “offrire ai centri e agli istituti culturali, agli studiosi e agli operatori sociali occasioni di confronto e di approfondimento su quel che sta avvenendo e su quel che si deve fare per la crescita globale della società”.

Ripristino e rinnovamento delle Settimane Sociali
dei cattolici italiani (1988, nn. 3-5), Nota pastorale CEI

LE SETTIMANE SOCIALI DEI CATTOLICI: UN APPROCCIO STORICO

- **I cattolici nella vita del Paese**

L'esperienza delle SS ha oltre 100 anni, ripercorrerne il cammino può aiutare a rileggere il percorso dei cattolici nella storia nazionale. Nel contesto ecclesiale, richiamare la stagione delle Settimane significa soprattutto fare i conti con il metodo che quella esperienza insegna: leggere la storia, i principali problemi del dibattito sociale e politico e tentare di offrire risposte adeguate alla luce del Vangelo e della Dottrina sociale cristiana.

Le tre differenti stagioni delle Settimane

- **Prima stagione (1907-1934)**

Prima fase (1907-1913): pongono al centro la questione sociale, operaia e agraria

Seconda fase (1920-1934): con l'avvento del fascismo si passerà a temi più interni alla riflessione religiosa e comunque meno esplicitamente politici

- **Seconda stagione: il dopoguerra (1945-1970)**

È il periodo "aureo" delle Settimane, ma è anche il periodo che deve registrare la loro scomparsa

- **Terza stagione: la ripresa (1991)**

Centenario enciclica Rerum novarum di Leone XIII (1891)

Sollecitazione della rivista "Studi sociali"

Progressiva eclissi della proposta cattolica nell'ambito pubblico, sociale e civile

Tentativo di bilancio: luci ed ombre

- Non servirono a nulla, offrirono ben poco...
- Compito di interpretare, esplicitare, indicare...
- A mio parere:
- Offrirono una forte “immagine sociale” delle potenzialità del mondo cattolico
- Fucina di preparazione e palestra di ostensione pubblica delle “qualità” del pensiero e delle esperienze del mondo cattolico
- Funzione notevole anche ad extra

L'APPORTO LAICALE.

Una soggettività evocata ma ancora da realizzare

- Le SS sono nate in una stagione di forti tensioni intraecclesiali; ma questo non impedì ad esse di svolgere un ruolo positivo, là dove si fece avvertire un Magistero forte, e quando si coniugarono il coraggio di un dibattito aperto, libero e vivo, con la volontà di ricercare un'unità dinamica, al di là di tante contrapposizioni.
- Esigenze ancora più rilevanti oggi in presenza di un mondo cattolico che non è omogeneo, e non è “sociologicamente” compatto. Un contesto che va accolto per quanto di provvidenziale vi è presente, in un discernimento costante, in un clima di ascolto.

“Spazio privilegiato per i cristiani laici, ai quali compete primariamente l’impegno nelle realtà terrene”

Ricerca di ciò che deve accomunare i cattolici che operano in campo sociale e politico

Andare oltre la semplice comunicazione sui problemi sociali tra vertici cattolici e base

“Luogo di dibattito e di riflessione, ma anche un momento di sintesi quanto più possibile unitaria”, indicando così “possibili linee di azione ricavabili dai principi cristiani”.

Il punto è da individuarsi nella necessità di offrire luoghi e strumenti idonei per una rinnovata formazione e azione sociale dei credenti, per un'adeguata elaborazione culturale.

A fronte dell'importanza che la Chiesa universale affida alla ripresa della DS, restano sul tappeto gli interrogativi sulla povertà di strumenti di cui la comunità cristiana dispone nella sua vita ordinaria per diffondere e far conoscere e, più ancora, per far “passare” il Magistero sociale e il metodo di lettura della realtà, a livello popolare, in quella Chiesa di base, feriale, dove si registra interesse, ma anche indifferenza e soprattutto si rileva una sorta di “analfabetismo di ritorno” rispetto ai grandi temi sociali, e non solo.

- Gaudium et spes:

“La Chiesa riconosce tutto ciò che di buono si trova nel dinamismo sociale odierno, soprattutto nel movimento verso l’unità, nel progresso di una sana socializzazione e nella solidarietà civile ed economica” (n.42)

- Le Settimane Sociali potrebbero divenire, nel loro momento nazionale, ma anche in analoghi momenti celebrati nelle singole diocesi, un'occasione per quel “discernimento comunitario” fatto di studio, di confronto e soprattutto di elaborazione culturale sui grandi temi dell'agenda sociale e politica del Paese.

Sottolineature e problemi aperti

- Come ogni strumento le Settimane rappresentano un'opportunità, non hanno cioè solo valore in sé ma consentono di misurare il polso di crescita e di maturità della comunità cristiana.
- Indicazione di metodo: la ricerca del valore unitivo del cattolicesimo italiano a partire non tanto da un generico richiamo all'unità ma dalla concretezza di temi legati alla vita delle persone e al dibattito del Paese.
- Il rapporto tra magistero sociale e valenza sociale dell'esperienza cristiana. Ci troviamo di fronte a un surplus di magistero cui non corrisponde una adeguata prassi.

- Tra i problemi aperti va considerata la cosiddetta “questione laicale” che non può che interrogarci rispetto a una soggettività ben più sviluppata nella prima fase del secolo scorso rispetto il presente...

Il punto non è solo legato a chi fa cosa, ma alla qualità stessa della figura del credente oggi a cui non si può chiedere nei documenti di prendere l’iniziativa, responsabilità, autonomia... lasciandolo poi eternamente dipendente ed esecutivo.

- La necessità di una chiara connessione tra ripresa delle settimane Sociali e pastorale ordinaria e quindi chiarificazione di ruolo e ambiti delle forme laicali aggregative, chiarificazione necessaria anche con riferimento ad un rinnovato impegno civile dei credenti.

Questo conferma l'occasione di una riflessione sulla DSC, la sua attualità così come la necessità e l'urgenza di un rinnovato impegno politico dei cristiani, “di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile...”

(Benedetto XVI)

Questi i titoli delle edizioni svolte:

- 1997 IL LAVORO E IL FUTURO;
- 1999 PACE, SCUOLA, POLITICHE SOCIALI: QUESTIONI APERTE;
- 2001 SALUTE E SOCIETÀ. SANITÀ TECNOLOGIA ED ETICA;
- 2003 PACE, GIUSTIZIA, RELIGIONI;
- 2005 I CATTOLICI E LA POLITICA;
- 2007 NUOVO SVILUPPO TRA PAURE E SPERANZE;
- 2009 UN'AGENDA DI SPERANZA PER IL FUTURO. ECONOMIA, POLITICA E PRESENZA DEI CRISTIANI.